

## Il fondamentalismo induista

Outupu Intellettuale 2, Unità V



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica la condivisione dei contenuti che riflettono soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute.

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
3	Giovanni Bulian	02/10/2018

## Introduzione

Nel corso degli ultimi venti anni, l'India ha assistito ad una crescita costante di un movimento nazionalista religioso che invoca il ripristino dei valori tradizionali e della cultura del popolo indiano.

I recenti eventi politici relativi a questo "risveglio induista" hanno dimostrato che in India non ci sono tendenze fondamentaliste aggressive, nella misura in cui questi rinnovatori cercano di creare una nazione dotata di **un'unica e pura identità politica, culturale e religiosa definita Hindutva**, o "Induità". Il termine "Hindutva" si riferisce generalmente ad un tipo di appartenenza nazionalistico induista che comprende varie componenti: etnicità, la fede nella religione induista e vari fattori di natura geografica e culturale.

Secondo questa ideologia religiosa e politica, l'India deve essere liberata dalle contaminazioni culturali cristiane e – in particolare – mussulmane per **ripristinare un'autentica cultura indiana**. Lo scopo dello sfruttamento politico della religiosità induista, come accadde nel caso del buddismo nello Sri Lanka e in altri paesi asiatici, è quello di creare **un'unica identità religiosa indiana**. Al contempo, secondo alcuni studiosi, questa ideologia è molto utile per **mantenere le disparità economiche e sociali fra la classe privilegiata e quella povera**.

Oggi giorno, questa ideologia sta ottenendo un ampio consenso fra le persone indiane, sebbene i mezzi di comunicazione occidentali tendano ad ignorare questo fenomeno e a non darvi la stessa visibilità attribuita al fondamentalismo cristiano e a quello mussulmano.

## Maggiori informazioni su:

### [Cosa significa "induismo"?](#)

In part. paragrafi "Denominazione scientifica", "Origini" e "Principali principi della dottrina".

### [Buddismo e violenza](#)

Paragrafo: "Caso di studio 3 –Buddismo e identità collettiva in Sri Lanka"

Paragrafo: "Caso di studio 4–Myanmar, nazionalismo ed estremismo buddista"

## Origini e sviluppo dell'Hindutva

La comparsa dell'ideologia politica dell'Hindutva è dovuta a vari fattori: prima di tutto, il senso di insicurezza percepito dai membri appartenenti alla classe dominante induista sotto il dominio mussulmano e durante il periodo del colonialismo britannico; essa si sentiva minacciata politicamente e culturalmente dato che gli Occidentali accusavano la religione induista di superstizione. Unitamente alle attività di proselitismo dei missionari cristiani e all'ammirazione per la cultura occidentale da parte di alcune élite induiste, tutti questi elementi spinsero l'ortodossia induista a riformare e a ridefinire le dottrine induiste al fine di far fronte a tali sfide.

Una reazione fu l'apertura verso l'Occidente, di cui il così detto **neo-induismo** ne è un esempio; esso evidenziò un'interpretazione principalmente spirituale, intellettuale e inclusivista dell'induismo tradizionale e minimizzò gli aspetti legati alla cerimonia e alla devozione. **L'altra reazione – opposta – fu una chiusura di fronte all'alterità e una forte tendenza esclusivista, schierandosi a favore di un ripristino e della salvaguardia del carattere originale dell'India**, vista come una "terra santa". Prendiamo in considerazione, ad esempio, il caso di Vinayak Damodar Savarkar (1883-1966), il quale coniò il termine "Hindutva" in un testo ideologico intitolato *Hindutva: Who Is a Hindu?* pubblicato nel 1923. Savarkar,

sosteneva che gli induisti condividono un'identità culturale omogenea e quindi costituiscono uno stato indù (*rashtra*) da tutelare e sostenere.

### Induismo moderno e contemporaneo

I paragrafi "Neo induismo: modernità e inclusivismo" e "Analisi della Fonte n°1".

### **Fondamentalismo hindu: il background storico e politico.**

In India, l'ascesa al potere del **fondamentalismo hindu** fu la conseguenza degli sviluppi politici e ideologici durante l'ultimo decennio del XX secolo, ma le sue origini risalgono indietro nel tempo.

Dopo l'indipendenza conquistata nel 1947, le politiche dell'India misero in rilievo il pluralismo e il laicismo come sostenuti dai padri dell'India, quali Gandhi (1869 – 1948) e Jawaharlal Nehru (1889 – 1964). Bisogna notare che il laicismo, in questo caso, non deve essere inteso come esclusione dei simboli religiosi dalla vita pubblica al fine di collocare la religione solo nella sfera privata, come per esempio in Francia. Esso comporta un trattamento imparziale da parte dello stato nei confronti di tutte le varie tradizioni religiose dell'India, mettendo in risalto l'unità e la diversità.

L'Hindutva sfidò questa India pluralista e laica. Già nel 1925, l'"**Organizzazione Nazionale Patriottica**" (Rashtriya Swayamsevak Sangh o **RSS**) fu fondata con l'intento di unire la comunità induista per creare un *Rashtra* induista invocato da Savarkar. La crescita fu esponenziale e coinvolse numerose organizzazioni affiliate, come il più esplicitamente religioso **Concilio Mondiale Hindu** (*Vishva Hindu Parishad* o **VHP**) e partiti politici come il **Partito del Popolo Indiano** (*Bharatiya Janata Party* o **BJP**). Essi considerarono il laicismo come una convenzione culturale della società occidentale e, per questo motivo, fu considerato fondamentalmente diverso dalla cultura indiana.

Durante gli anni 80, il concetto chiave secondo cui soltanto i veri Indiani sono hindu fu tacitamente condiviso dalla borghesia indiana, sebbene non fosse ufficialmente ritenuta un'idea rispettabile. Solamente negli anni 90 queste idee furono finalmente accettate dalla popolazione indiana, sostituendo gradualmente il laicismo, il cui declino ideologico e politico fu causato principalmente da alcune sostanziali debolezze strutturali dello stesso (ad esempio, l'incapacità di sconfiggere il flagello dell'analfabetismo oppure la decisione di favorire le industrie ad alta intensità di capitale e di manodopera).

La classe inferiore e la borghesia divennero gli ambiti sociali in cui queste idee si radicarono e in cui l'induismo politico ebbe il maggiore successo. Le classi sociali più povere furono mobilitate attraverso la diffusione, negli anni Ottanta, della televisione nei villaggi e l'enorme successo delle **telenovele mitologiche** basate su fatti narrati dai testi sacri hindu che contribuirono a sensibilizzare la popolazione per mezzo di slogan politici riferiti all'induismo. D'altro canto, la borghesia sosteneva l'induismo politico per vari motivi: i limitati introiti delle politiche laiche finivano prevalentemente nelle mani della borghesia – un'élite che corrisponde grosso modo ad un sesto della popolazione – che giustificò i propri privilegi sociali attraverso la religione hindu, secondo la quale la leadership era un diritto pienamente riconosciuto alle classi superiori, ossia, di fatto, alla borghesia.

**Maggiori informazioni su:**

**Induismo moderno e contemporaneo**

Paragrafi “Fondamentalismo hindu”

**Religione e mezzi di comunicazione**

Paragrafo: “Caso di studio - *Ramayama* e la televisione in India”

**I nemici del popolo hindu: cristiani e mussulmani**

Pertanto, in India l'ideologia fondamentalista era favorevole al mantenimento di una società sostanzialmente gerarchica basata sulla casta (**varna**): per consolidare questa propaganda politica fu quindi necessario identificare **un nemico comune che si opponeva all'identità culturale e religiosa indiana e contro il quale era necessario riunire le varie classi sociali per combatterlo**. Questo ruolo calzava a pennello ai mussulmani e ai cristiani, quali simboli della dominazione straniera del passato. Inoltre, un altro importante aspetto riguarda la crescita del fondamentalismo islamico che, già ai tempi della lotta per l'indipendenza nazionale, era un fattore rilevante che contribuì alla progressiva affermazione dell'ideologia.

La persecuzione di cristiani e mussulmani – i quali non disponevano di risorse demografiche, politiche o economiche per proteggersi – da parte di organizzazioni quali la RSS, contribuì, da un lato, a contrastare la solidarietà verso le classi sociali più povere e, dall'altro, offrì invece la possibilità di prendere di mira la borghesia mussulmana che rappresentava la classe più benestante della comunità indo-mussulmana, nell'indifferenza della classe politica al potere. Spesso queste persecuzioni seguono dissensi su questioni religiose, come ad esempio la proprietà dei luoghi sacri.

Tuttavia, questi atti criminali, spesso perpetrati sotto la guida diretta dei leader del partito BJP, erano così eccessivi da causare un inconveniente: di fatto, durante le elezioni tenutesi nel 1993, il partito subì una netta sconfitta politica. Da quel momento, il partito BJP cambiò strategia politica: le forze extra parlamentari del RSS e altre passarono sotto il diretto controllo del BJP che iniziò allora a proporsi come l'unico partito in grado di salvare l'India dal governo inefficiente del Partito del Congresso, che al contempo viveva una profonda crisi politica interna. Infine, nella stampa indiana l'etichetta “fondamentalismo hindu” fu sostituita da quella di “nazionalismo hindu”. Queste strategie, unitamente al diffuso consenso fra la popolazione verso l'ideologia Hinduvta, portarono alla vittoria del BJP in occasione delle elezioni generali in India nel 2014.



Un prete induista esegue un *yogna* (un rito sacro con il fuoco) per un candidato del partito BJP. Autore: Goutam Roy di Al Jazeera English. Fonte: [Wikicommons](#)

**Maggiori informazioni su:**

### [Induismo moderno e contemporaneo](#)

Paragrafo "Informazioni interdisciplinari e interculturali: la presenza dell'Islam in India".  
Fonte n°2 "Capire la violenza Gujarat" e relative analisi.

### **Il nazionalismo hindu: alcune riflessioni finali**

**Persino l'induismo, un fenomeno religioso complesso e pluralistico, che racchiude in sé varie tradizioni, può prestarsi ad interpretazioni escludiviste e violente, se i contesti storico, sociale e culturale propendono verso tale direzione. Occorre comunque osservare che il fenomeno del fondamentalismo hindu non presenta un carattere esclusivamente religioso, poiché comprende anche questioni di identità culturale in generale, soprattutto in relazione alla dominazione mussulmana e cristiana del passato. Tuttavia, può essere etichettato "fondamentalismo", nella misura in cui presuppone radici eterne e originariamente pure dell'identità religiosa-culturale, che è stata danneggiata e deve essere preservata, protetta e ripristinata.**

Secondo l'Hindutva, l'India è la terra degli hindu (il termine Hindutva significa letteralmente "induità") e, di conseguenza, gli Indiani hindu che condividono questa ideologia considerano i mussulmani e i cristiani indiani privi del diritto di esistere nella 'sacra India moderna'. In conclusione, l'ideologia politica dell'Hindutva non è un mero ritorno alla tradizione indiana, ma è anche una **rielaborazione di una cultura antica e complessa nel contesto di una opposizione sempre più forte verso il pluralismo religioso e la globalizzazione.**